

Dominik Schäfers*

*La dimensione inconscia del discorso giuridico. Un contributo alla teoria psicoanalitica del diritto***

ABSTRACT

This article attempts to show how the unconscious dimension of the subject can influence the law in its various applications. Furthermore, it shows how human nature is closely related to the juridical dimension, and, in this sense, that there is a causal connection between law and the unconscious. The article shows how these unconscious processes can highlight the limits of the rationality of law, despite the fact that there is a strong "will to ignorance" in law in this regard.

KEYWORDS

Philosophy of Law – Psychoanalysis – Unconscious – Civil Law – Juridical Subject

Introduzione – 1. L’influenza dei processi inaccessibili alla coscienza sul discorso giuridico – 2. L’indifferenza della giurisprudenza nei confronti dell’Inconscio – 3. La teoria psicoanalitica del diritto – 3.1 Concetti, obiettivi e classificazione scientifica – 3.2 L’effetto di decostruzione dell’inconscio sulla teoria del diritto – 3.2.1. L’inconscio, la nascita del diritto e della soggettività giuridica – 3.2.2. La dimensione inconscia dell’istituto giuridico nel caso dell’annullamento della contestazione dell’errore (*Irrtumsanfechtung*) – 3.2.3 L’inconscio nella dottrina e nella prassi giuridica – Riepilogo

Introduzione

Il pensare e l’operare nel contesto della teoria e della pratica giuridiche non sono influenzati solo da un sapere specifico implicito ed esplicito, ma anche da un tipo di processi che si sottraggono alla coscienza e con questo anche ad un sapere in senso lato¹. Nella misura in cui le conoscenze in questione mettono in dubbio la razionalità del diritto e il suo discorso, anche se in ambito giuridico

* Assistant Professor for Civil Law at the University of Frankfurt a.M.: dominik.schaefers@uni-muenster.de

** Testo tradotto dalla lingua tedesca da Dario Alparone.

Il seguente testo è un riadattamento di un precedente articolo pubblicato in lingua tedesca dal titolo *Das Unbewusst Dimension der Recht*, pubblicato in “juridikum. Zeitschrift für Kritik, Recht, Gesellschaft”, 2/2018. Si ringrazia la casa editrice *Verlag Österreich* per aver gentilmente concesso la pubblicazione del riadattamento in italiano dell’articolo. [N.d.T.].

¹ Roth 2006; Leuzinger-Bohleber, Böker, Fischmann, Northoff, Solms 2015: 61 ss.; Perini 2015; Solms 2018.

sembra piuttosto esserci a tal riguardo una certa tendenza ad una *Volontà* di ignoranza². Tuttavia, un dato ordinamento giuridico non può permettersi un tale Non-sapere sull'oggettività della sicurezza giuridica e la legittimazione democratica. Il contributo perciò approfondisce la possibilità, che il sapere su questi processi possa aumentare grazie soprattutto all'accoglimento delle conoscenze psicoanalitiche³.

1. L'influenza dei processi inaccessibili alla coscienza sul discorso giuridico

Nella scienza di oggi, soprattutto grazie alle più recenti conoscenze neuroscientifiche, non viene più messo in questione seriamente il fatto che una notevole parte della psiche umana sia inaccessibile alla coscienza e che questa parte abbia un'influenza di gran lunga più grande della coscienza sul pensiero, il sentimento e il comportamento degli uomini.

Questa regione della psiche umana è spesso designata come "inconscio". Riguardo al concetto di inconscio della teoria psicoanalitica assume certamente un significato preciso, il quale non è o è solo parzialmente condiviso dalle diverse correnti psicologiche. Soprattutto nella teoria *freudiana* l'inconscio è la zona delle rimozioni, ciò che è stato respinto dalla coscienza per ordine del Super-Io e in funzione alle limitazioni pulsionali della civiltà. Nelle scienze cognitive sono stati indicati d'altra parte come inconsci tutti quei processi, «[...] che sono impliciti alla percezione, al pensiero, alla decisione (e) al ricordo»⁴; nell'ambito della teoria psicoanalitica viene per questo detto anche inconscio adattivo o non cosciente⁵.

A parte qualche corrente, in generale si propende per l'opinione che una parte sostanziale delle esperienze, dei pensieri e dei comportamenti degli uomini si sottragga alla coscienza di essi, anche nel senso della teoria e della prassi giuridiche. Si dovrà perciò concludere che i processi inaccessibili alla coscienza influenzano anche i rapporti regolari tra gli uomini, nel processo legislativo, nell'interpretazione delle leggi, nel dibattito scientifico, in breve: il diritto e le sue istituzioni come pure il discorso giuridico⁶. In questo modo, si potrebbe per esempio documentare la mancanza di rigore logico nell'azione dei giudici a causa dei loro processi decisionali⁷. Spesso essi si poggiano su euristiche errate o si lasciano influenzare da dei cosiddetti ancoraggi (effetto di ancoraggio⁸), che i sostituti procuratori pongono. Queste ricerche perciò puntano certamente a scoprire gli effetti dell'inconscio adattivo sui processi decisionali. Si potrà difficilmente contestare che l'inconscio in senso psicoanalitico influisca sulle decisioni giuridiche, per esempio che lo stereotipo connesso al ruolo, che i giudici ereditano culturalmente, sfoci inconsapevolmente in sentenze giudiziarie. Cosa che non accade diversamente nel caso del processo legislativo o del discorso giurisprudenziale.

² Gödde 2002, voci: *Unbewusst, Unbewusste*.

³ *Ibidem*.

⁴ *Ibidem*.

⁵ Di seguito verrà usato il concetto generale di "processi non accessibili alla coscienza". Nel caso si parli dell'"inconscio" o è "inconscio", allora l'inconscio è qui inteso nel senso della teoria psicoanalitica; se si fa ricorso alle conoscenze delle scienze cognitive, si utilizzerà il concetto di "inconscio adattivo".

⁶ Schulte 2010: 15-16; Romano 2002.

⁷ Guthrie, Rachlinski, Wistrich 2007; Klein, Mitchell 2010; Danziger, Levav, Avnaim-Pesso 2011: 6889-6892; Cho, Barnes, Guanara 2017: 242; Kahneman, Tversky 1984: 341; Glöckner 2016: 601.

⁸ Per "effetto di ancoraggio" si intende l'agganciamento della decisione giuridica ad un punto di paragone, il quale è costituito in sede processuale, tra l'altro, dalle domande dei funzionari processuali. Si vedano: Effer-Uhe 2018: 69-70.

2. L'indifferenza della giurisprudenza nei confronti dell'Inconscio

La giurisprudenza, tuttavia, non è (solo) grazie a questo nella posizione di poter acquisire l'importanza dell'influenza dei processi inaccessibili alla coscienza sul diritto e sul discorso giuridico. Essa, piuttosto, si avvale delle conoscenze delle altre discipline scientifiche, soprattutto della psicologia.

Con la psicologia del diritto si è fondato nel frattempo un campo di ricerche che si occupa dell'impiego delle conoscenze e dei metodi psicologici sulle questioni giurisprudenziali⁹. La ricezione (anche nella prassi giuridica), soprattutto connessa all'applicazione delle leggi, delle conoscenze psicologiche coinvolge, tra gli altri, il procedimento giuridico (penale) (la psicologia forense) così come la criminologia (le conoscenze psicologiche criminali). In primo piano stanno le tematiche che hanno una diretta relazione con la costituzione psichica di una delle parti giuridicamente coinvolte, come anche con condizioni psicopatologiche o con la delinquenza¹⁰. Oltre alla sentenza giuridica ci sono ad esempio anche le testimonianze, oggetto di approfondimenti da parte della psicologia giuridica¹¹.

Le conoscenze sui processi inaccessibili alla coscienza circa le anzidette considerazioni sull'applicazione legislativa concreta della psicologia giuridica sono tuttavia al di fuori dell'interesse delle ricerche giurisprudenziali fondamentali. Peraltro, la psicoanalisi è intesa non come metodo di cura, ma anche come scienza umana/sociale, che riflette in particolare sulla dimensione inconscia della vita sociale e delle istituzioni sociali¹². Sebbene dei giuristi come Kelsen¹³ o Ehrenzweig¹⁴ mostravano un interesse dal punto di vista di teorici e filosofi del diritto nelle ricerche psicoanalitiche, l'influenza della psicoanalisi sulla giurisprudenza di lingua tedesca è rimasto minimo.

Ciò potrebbe essere ricondotto tra l'altro al fatto che la psicoanalisi si vede spesso esposta, soprattutto in Germania, all'accusa di insufficiente scientificità¹⁵. Per una scienza, che in se stessa non sempre è certa del suo proprio statuto, come la giurisprudenza¹⁶, la psicoanalisi potrebbe essere poco attraente. Anche i meccanismi di rifiuto giocano un ruolo: i discorsi giuridici sono celebri per la loro oggettività e razionalità. La psicoanalisi d'altra parte approfondisce l'inconscio e mette in questione la razionalità e l'oggettività del diritto e delle sue istituzioni. Queste conoscenze possono scuotere l'immagine di sé dei giuristi professionalmente attivi così come la fiducia della collettività nell'oggettività e nella razionalità del diritto¹⁷. Per questo può essere facile respingere il sapere psicoanalitico, sia che venga liquidato come antiscientifico o semplicemente ignorato.

⁹ Bliesener, Lösel, Köhnken 2014; Di Nuovo, Xibilia 2007.

¹⁰ Schulte 2010: 17-18. Aleo, Di Nuovo 2011.

¹¹ De Puisseau 2016.

¹² List, Mertens 2013: 15 ss.

¹³ Huttar 2011.

¹⁴ Ehrenzweig 1973.

¹⁵ Städtler 1998: 1274. Popper 1972: 62 ss. Sulla discussione circa lo statuto scientifico della psicoanalisi: Zepf 2000: 403 ss; Cosenza 2003: 137-164.

¹⁶ La più nota teoria della scienza critica della scienza giuridica è di Kirchmann 1964. Rühl 2005.

¹⁷ Schulte 2010: 15-16.

3. La teoria psicoanalitica del diritto

3.1 Concetti, obiettivi e classificazione scientifica

Di seguito il focus verrà posto più precisamente sugli approcci che, nell'area linguistica tedesca, sono designati come teoria giuridica psicoanalitica (*psychoanalytische Rechtstheorie*)¹⁸. Insieme ad essi vi è il tentativo di fondare, sulla base delle supposizioni psicoanalitiche, soprattutto, la nascita e lo sviluppo del diritto, le istituzioni giuridiche e il diritto soggettivo (per questo si parla anche di una teoria psicoanalitica del diritto¹⁹); di rendere evidenti le manifestazioni dell'inconscio interne alla codificazione legislativa e alle istituzioni giuridiche, le rimozioni, le pulsioni e il desiderio del soggetto di diritto, e di analizzare l'autore e l'interprete delle leggi^{20 21}.

Le teorie psicoanalitiche del diritto estendono il discorso giuridico alla specifica razionalità del sapere psicoanalitico²² e apportano così un differente sguardo sul diritto e il suo discorso. Ciò promuove anche la legittimazione democratica del diritto: le conoscenze psicoanalitiche possono rendere evidenti, innanzitutto, la dimensione inconscia del diritto e del suo discorso, e, dunque, rendere il primo accessibile al discorso democratico. La psicoanalisi può favorire l'autoriflessione e la conoscenza di sé della giurisprudenza; in particolare essa mette a disposizione specifici strumenti teorici, concettuali ed ermeneutici rendendo così la decostruzione del diritto a misura dell'inconscio. Così, coloro che partecipano al discorso analizzano e riflettono su quale possa essere l'influsso dell'inconscio sul loro agire e, quindi, potranno legittimamente e responsabilmente destinare a questi strumenti un ruolo all'interno del sistema giuridico²³. Una consolidata riflessione psicoanalitica sul diritto rappresenta un completamento soprattutto degli approcci della giurisprudenza e della sociologia del diritto, visto che entrambe le discipline con i loro propri metodi non sono in grado di sviluppare una teoria del soggetto (sufficientemente complessa), e può riflettere su quei fondamenti dell'influsso dei processi inconsci sul diritto, le sue istituzioni e il suo discorso²⁴.

Certo sarebbe un peccato non considerare di utilizzare la teoria psicoanalitica per i fenomeni culturali e sociali. La società non è un individuo²⁵. La psicoanalisi ha invece sviluppato ulteriormente dei concetti sulla psicologia individuale che danno delle spiegazioni circa la modalità di funzionamento dell'individuo nei gruppi e nelle organizzazioni, circa le condizioni degli uomini in situazioni di convivenza e sui presupposti, sociali e organizzativi, della nascita del diritto e della coscienza²⁶. In particolare, la psicologia sociale analitica si è impegnata anche per dei metodi

¹⁸ Häussler 2010: 30 ss; Schulte 2010: 17-18 e *passim*.

¹⁹ List 2000: 11 ss.

²⁰ Ehrenzweig 1973: 11 ss.; List 2000: 11 ss.; Häussler 2006: 204-209; Barta 2004: 7-78; Schwaiger 2009: 83 ss; Schult 2010. Dell'area francofona si veda: Legendre 1974, 1985, 1989, 1995: 943 ss; Stora 2002: 35-54. Dell'area inglese e americana si veda tra gli altri: Goodrich 1995, 1996, 1997; Schroeder 2000-2001: 15 ss, 2002: 325 ss. Per quanto riguarda i riferimenti italiani si veda: Romano 2002; A.A. 2012; A.A. 2016; Avitabile 2004.

²¹ La sola assegnazione di tali approcci alla teoria giuridica è insufficiente. In ogni caso, per quanto l'atteggiamento di coloro che prendono parte al discorso giuridico venga analizzato, questo genere di ricerche sono attribuite alla sociologia del diritto; anche se ci sono dei punti di contatto con la storia del diritto.

²² Heim 1993: 111 ss.; Conrotto 2018: 61-65.

²³ Schulte 2010: 18, 22.

²⁴ Schüle 2016: 183 ss.

²⁵ Habermas 1993: 179-192; Zepf 2000: 669 ss.

²⁶ List 2000, voce: *Psychoanalyse*.

empiricamente fondati nell'impiego delle conoscenze psicoanalitiche ai fenomeni sociali e culturali, le quali non sono più paragonabili con quella comprensione riduzionista dei primi psicoanalisti²⁷.

Un discorso razionale però non garantisce la considerazione della conoscenza psicoanalitica, tanto più che non è possibile sottrarre la costruzione teorica psicoanalitica agli stessi influssi irrazionali²⁸. Ma un ordinamento giuridico attento dovrebbe, per la democrazia, la giustizia e l'oggettività, cercare di scoprire quanto più possibile le influenze dei processi inaccessibili alla coscienza sul diritto e il suo discorso, e riflettere sulle conoscenze così ottenute. E anche se i concreti effetti dell'inconscio non si lasciano afferrare, la conoscenza teoretica che l'inconscio ha un'efficacia nel discorso giuridico è un'intuizione che favorisce la razionalità.

3.2. L'effetto di decostruzione dell'inconscio sulla teoria del diritto.

Di seguito deve essere delineato in maniera esemplare come i principi della teoria psicoanalitica del diritto possano essere usati fruttuosamente per analizzare le influenze dell'inconscio sul diritto.

Innanzitutto sarà delineata la misura in cui l'opera culturale e teorica di Freud²⁹ o di Lacan è recepita per interpretare in particolare la nascita del diritto e della soggettività giuridica così come il collegamento libidico del soggetto col diritto (3.2.1). Successivamente deve essere spiegato ad esempio l'appello, al quale uno sguardo ispirato psicoanaliticamente una dimensione inconscia della singola istituzione giuridica (3.2.2). Infine, viene tracciata la misura con cui l'inconscio, soprattutto a causa del linguaggio della dottrina giuridica, può essere importante nella prassi giuridica (3.2.3.). Per motivi di spazio le interrogazioni possono essere, tra accettazione e irrigidimento teorico, solamente abbozzate.

3.2.1. L'inconscio, la nascita del diritto e della soggettività giuridica

In particolare in *Totem e tabù* così come *L'uomo Mosè e la religione monoteista*, Freud tematizza da un punto di vista psicoanalitico le condizioni individuali e collettive per la nascita e lo sviluppo delle forme di organizzazione sociali e delle istituzioni "giuridiche". Queste riflessioni sono interessanti da una prospettiva di teoria giuridica, perché possono offrire delle spiegazioni su questioni concernenti la genesi del diritto, la nascita della soggettività giuridica o le funzioni e le condizioni di validità del diritto. Pertanto, queste spiegazioni sono talvolta un punto di partenza per le riflessioni psicoanalitiche incentrate sulla teoria giuridica³⁰.

In *Totem e tabù* Freud analizza il significato e l'origine dei tabù nella società totemica, dove il tabù di ferire o di uccidere un animale totemico era spesso associato all'obbligo di avere rapporti sessuali solo con donne di altri clan totemici.

Tuttavia, in rituali ricorrenti l'animale totemico del clan veniva macellato e consumato. Questi rituali Freud li interpretava «come la ripetizione di un delitto edipico»³¹. Attenendosi a Darwin Freud postulava un'orda originaria, primaria forma della vita collettiva degli uomini. L'orda era dominata da un tirannico padre originario che "rivendicava" per sé il rapporto sessuale con le altre

²⁷ Lorenzer 1986: 11 ss.; Leithäuser, Volmerg 1988; Zepf 2000: 669 ss.; Reimann 2011; Hofstadler 2012; List 2000: 56 ss.; Schüle 2016: 177 ss.

²⁸ Devereux 1973.

²⁹ Freud 1996, 2003a, 2003b, 2003c, 2003d, 2004.

³⁰ Häussler 2010: 307 ss.; Schulte 2010: 25 ss., 43 ss., 79 ss.; List 2000: 11 ss.; Schwaiger 2009: 141 ss.

³¹ Schulte 2010: 27.

donne dell'orda. I rimanenti uomini appartenenti al gruppo, di conseguenza frustrati e ambivalenti, poiché nel contempo che amavano e ammiravano il padre e lo odiavano, unirono le forze per ucciderlo. Successivamente essi ne avrebbero consumato il cadavere per incorporare la forza della vittima. Tuttavia, in seguito all'assassinio, emerse un vuoto di potere che provocò delle lotte omicide tra i membri del gruppo. Nel frattempo, essi si pentirono di aver ucciso il padre, e, al fine di far cessare le lotte di successione e far penitenza per l'azione commessa, furono riconosciuti a posteriori gli ordini del padre e dichiarata un'universale proibizione dell'incesto. Questo è stato completato con la proibizione dell'omicidio, dal momento che la morte per assassinio del padre originario, che oramai attraverso il totem viene rappresentato e ricordato. L'orda originaria viene sostituita dal clan di fratelli, una «[...] prima forma di organizzazione sociale, con la *rinuncia pulsionale*, con il riconoscimento di *obbligazioni* reciproche, la fondazione di determinate *istituzioni* dichiarate inviolabili (sacre), dunque gli inizi della morale e del diritto»³².

Lo psicoanalista francese Lacan si è interessato, tra l'altro, della soggettivazione dell'individuo³³. Al centro sta il complesso edipico postulato da Freud³⁴. Nel quale è compresa la totalità dei sentimenti ambivalenti del bambino verso i propri genitori. Esso comprende i desideri sessuali del bambino verso il genitore del sesso opposto che quindi si accompagna al desiderio infantile di uccidere il genitore dello stesso sesso³⁵. Lacan interpreta il complesso di Edipo a modo suo. Secondo Lacan il bambino tenta di essere per la madre l'oggetto immaginario del Fallo. Questo concetto è da intendere simbolicamente. Esso sta per qualcosa che la madre desidera al di fuori del bambino, perché le manca³⁶. Il padre sopraggiunge strutturando questa diade madre-bambino e proibisce al bambino l'identificazione con il fallo materno (*le non du père*). Il padre non deve per forza essere il padre biologico, o una persona diversa dalla madre³⁷. Si tratta, piuttosto, di una funzione simbolica, il nome del padre (*le nom du père*). Invece, il bambino accetta di non poter essere il fallo della madre e, inoltre, si identifica con l'istanza paterna e viene castrato simbolicamente. Egli diviene *Sub-jectum*, in quanto la sottomissione alla Legge paterna libera il bambino dall'identificazione con la madre. La separazione dalla madre e, quindi, la correlata introduzione del bambino nell'ordine simbolico, significa per il bambino fare certamente esperienza della mancanza, che mette in moto il possibile desiderio del bambino di ritornare all'unità prenatale³⁸. Il bambino in quanto essere mancante è così dipendente dal riconoscimento come soggetto da parte dell'altro. Il suo desiderare si rivolge al desiderare dell'altro soggetto, il quale, tuttavia, cerca da parte sua solamente l'oggetto perduto, sicché il suo desiderio è diretto al nulla³⁹. Pertanto, la frustrazione derivante minaccia la vita comune degli uomini, poiché i soggetti concorrono l'uno con l'altro verso oggetti irraggiungibili⁴⁰. Visto che questa competizione è potenzialmente omicida, essi stipulano una sorta di contratto sociale (*Gesellschaftsvertrag*), del quale il "fondamento societario" (*Geschäftsgrundlage*) è la finzione, in modo che il desiderio non sia diretto a nulla⁴¹. Attraverso la comunicazione i soggetti si assicurano gli uni con gli altri di essere riconosciuti in quanto tali; la comunicazione testimonia la sua qualità di soggetto, il quale

³² Freud 2003d: 404, corsivo di Freud.

³³ Häussler 2010: 204-205; Schulte 2010: 79 ss.

³⁴ Delle critiche a questo si veda per esempio: Gottwald 2006.

³⁵ Laplace, Pontalis 2010, voce: *Complesso di Edipo (o edipico)*.

³⁶ Ruhs 2010: 40.

³⁷ Ruhs 2010: 40-41.

³⁸ Schulte 2010: 82-83; Ruhs 2010: 42. Cimino 2019.

³⁹ Häussler 2010: 314. Kojève 1996.

⁴⁰ *Ibidem*.

⁴¹ *Ibidem*.

argina la competizione per l'oggetto irraggiungibile⁴². Il diritto ha poi soprattutto la funzione di respingere i desideri verso l'oggetto perduto potenzialmente distruttivi, ed è irrilevante quale contenuto il diritto del momento abbia⁴³.

Le teorie psicoanaliticamente ispirate sull'origine e la genesi del diritto, nonché sulla formazione della soggettività (giuridica), chiarificano tra l'altro l'origine criminale e fisiologico-pulsionale del diritto. La «straordinaria efficacia»⁴⁴ rende comprensibile ciò che lega il soggetto del diritto al diritto.

La teoria psicoanalitica del diritto sottolinea, che il soggetto con il diritto e le sue istituzioni è connesso a causa di una identificazione simbolica con la morte del padre, o meglio alla legge paterna⁴⁵. La relazione del soggetto al diritto è raggiunta non tanto attraverso le norme positive e le loro imposizioni, quanto piuttosto attraverso identificazioni immaginarie e fantasie inconse⁴⁶. Le relazioni giuridiche di qualsiasi tipo, causa dell'origine della soggettività giuridica e della sottomissione del soggetto alla legge paterna, si sostengono su un «erotismo latente»⁴⁷.

Queste riflessioni sostanziano la tesi, che l'inconscio ha un'influenza elementare sul diritto e sul discorso giuridico. Esse suggeriscono che il diritto è al suo cuore affatto irrazionale e trae gli uomini attraverso l'illusione nel suo incantesimo. Lo sguardo psicoanaliticamente orientato sul diritto evidenzia, quindi, la fragilità di ogni stato di diritto e ricorda innanzitutto di confidare ciecamente sul diritto e sulle istituzioni giuridiche come garanti della "Giustizia" e del valore umano. Sotto la superficie del diritto «regnano le forze fisiologiche fondamentali del piacere (*Lust*), dell'angoscia (*Angst*) e della furia distruttiva (*Zerstörungswut*), dell'avidità, dell'invidia e dell'odio»⁴⁸, e mostra la sua funzione stabilizzatrice indipendentemente dai soggetti del diritto uniti nel contratto sociale, e questo anche se il "diritto" è contenutisticamente giusto.⁴⁹

3.2.2. La dimensione inconscia dell'istituto giuridico nel caso dell'annullamento della contestazione dell'errore (Irrtumsanfechtung)

Gli effetti dell'inconscio possono estendersi fino ad alcuni istituti giuridici e figure (dogmatiche) di un ordinamento giuridico. La teoria psicoanalitica del diritto può perciò favorire nuove conoscenze circa la formazione storica di un istituto e la sua funzione inconscia⁵⁰. Così Schroeder indica anche che si riflette nel rapporto contrattuale individuale o nell'istituto della proprietà il desiderio erotico dell'operatore di mercato⁵¹; e Barta riconosce nell'istituto giuridico di "persona" un tentativo, motivato dall'offesa narcisistica della morte di un uomo, di superare l'essere mortali⁵². Queste interpretazioni dell'istituto giuridico non devono e non possono sostituire quelle dell'ordinamento tradizionale di dottrina (*dogmatische*). Si tratta solo di rendere accessibile un altro sapere al di là di quello dottrinale. Questo deve essere esemplificato di seguito nel caso della

⁴² *Ivi*: 314-315.

⁴³ *Ivi*: 315. Ciaramelli 2016.

⁴⁴ List 2010, voce: *Psychoanalyse*.

⁴⁵ Goodrich 1997: 1048.

⁴⁶ *Ivi*: 1038.

⁴⁷ Schulte 2010: 32; Goodrich 1997b: 1048.

⁴⁸ List 2010, voce: *Psychoanalyse*: 13.

⁴⁹ Häussler 2010: 314-315.

⁵⁰ Schroeder 2004: 42; Schulte 2010: 22; Barta 2004: 6 ss.

⁵¹ Schroeder 2004: 42; Schulte 2010: 22.

⁵² Barta 2004: 34 ss.

contestazione dell'errore nell'ordinamento giuridico tedesco e sulla base della teoria freudiana del lapsus:

Conformemente all'art. 119 comma 1 del codice civile tedesco [§119 Abs 1 BGB], chi nella consegna delle proprie volontà con qualsiasi contenuto era in errore o chi generalmente non voleva consegnare una dichiarazione su quel contenuto, può contestare la dichiarazione, quando possibile, nel caso l'abbia consegnata non conoscendo lo stato di cose e non stimando assennatamente il caso. L'articolo 119, da un punto di vista psicoanalitico, ha un assetto normativo interessante, esso tratta di quegli errori, indicati nell'articolo, circa la presa di possesso, la promessa e la prescrizione, causati da un lapsus, al quale si era interessato Freud nel suo lavoro *Psicopatologia della vita quotidiana*. I lapsus descritti, secondo Freud, accadono non solamente per distrazione o per caso, essi sono piuttosto – o almeno spesso – espressione di motivi rimossi.⁵³

Anche il linguaggio della dottrina giuridica indica una possibile relazione della contestazione del §119 del codice civile tedesco e l'“inconscio”, eppure l'errore viene definito generalmente come disgregazione inconsapevole della volontà e della spiegazione. Inoltre, la terminologia giuridica è interessante⁵⁴. La parola “contestare” (*anfechten*) significa affrontare, intaccare, attaccare e combattere contro qualcuno. Questa metafora guerresca suggerisce qualcosa a uno sguardo psicoanalitico. Una *psicodinamica* del lapsus vi sta alla base, nella quale l'inconscio, che di per sé è respinto dalla censura interiore, ha tagliato la strada alla coscienza. Il lapsus è espressione di conflitti interiori, una “lotta”⁵⁵ tra i motivi inconsci e la coscienza, che respinge questi motivi. Questa lotta è vinta parzialmente dall'inconscio attraverso il lapsus ed è solo l'ordinamento giuridico che procura la possibilità al soggetto di contenere l'inconscio. Inoltre, contestare (*anfechten*) può ovviamente anche significare preoccupare, tormentare, infastidire, dare problemi e una persona può essere afflitta (*angefochten wird*) non di rado dalle tentazioni (*Versuchungen*)⁵⁶. In uno sguardo psicoanalitico anche questi significati sono degni di essere considerati. I contenuti rimossi, i quali sono respinti dalla coscienza a causa per esempio del loro riferimento sessuale, sono appunto tali anche perché fonte di tormento.

Secondo l'articolo 119 del codice civile tedesco, un errore rilevante che si manifesta in una dichiarazione di intenti può essere contestato. Un negozio giuridico contestabile che viene impugnato è così considerato nullo sin dall'origine (art. 142, comma 1 del codice civile tedesco). Questo sarebbe dovuto al fatto che, in seguito ad un errore, una dichiarazione di volontà emanata è considerata nulla *a priori* o che la contestazione conduce all'invalidazione del negozio giuridico per il futuro. Perché il legislatore abbia giudicato come risolutiva la contestazione per degli errori rimane un mistero⁵⁷. Dal punto di vista della psicoanalisi questa risoluzione è in ogni caso coerente limitatamente all'art. 105 comma 2 (una dichiarazione di intenti che viene data in uno stato di incoscienza o un disturbo temporaneo dell'attività mentale è nulla), malgrado ai lapsus non è attribuito un valore patologico ai sensi l'art. 119 comma 1 del codice civile tedesco. Anche il legame dei beneficiari della contestazione sulla dichiarazione di intenti è coerente con la possibilità della loro eliminazione, come l'inconscio da un lato fa parte della persona che fa la contestazione,

⁵³ Rohde-Dachser 2013: 118-119.

⁵⁴ Mansel 2015, § 119 Rn. 1.

⁵⁵ [L'autore qui fa una sorta di gioco di parole utilizzando lo stesso verbo *anfechten* con due significati differenti: quello giuridico di “contestare” e quello più antico ed elevato di “affliggere” o “addolorare” per via delle tentazioni. [N.d.T.] L'autore rimanda al seguente sito in cui sono riportati gli esempi dei vari usi e delle diverse sfumature di significato di questo termine] [N.d.T.]. Si veda <https://www.duden.de/rechtschreibung/anfechten> (consultato il 28.4.2018).

⁵⁶ [L'autore continua con questo gioco di parole e utilizza il participio passato del verbo *anfechten*, che associato al termine *Versuchung* assume il significato di “essere afflitto”, “costernato dalle tentazioni”]. [N. d. T.]. Si veda <https://www.duden.de/rechtschreibung/anfechten> (consultato il 28.4.2018).

⁵⁷ Schermaier 2003, §§ 147-144, Rn 6.

dall'altro può essere percepito da questa come “estraneo” e volersi distanziare da esso. Tuttavia, è da un interesse particolare che la contestazione è messa in atto secondo l'art. 142 comma 1 del codice civile tedesco: il contestante può cioè volere che la dichiarazione di intenti *sia annullata* (*ungeschehen*). Da un punto di vista psicoanalitico, si tratta di un meccanismo di difesa in cui con l'*annullamento* (*Ungeschehenmachen*) si tenta di far finta che i pensieri, gli atti, le parole e i gesti compiuti non siano avvenuti⁵⁸. Notoriamente tali pensieri e comportamenti che devono essere annullati sono l'espressione di un conflitto inconscio tra i desideri istintuali respinti e i valori (gli ideali) coscienti del soggetto. L'annullamento si può descrivere come un rituale *magico*, in quanto è diretto all'estinzione di un avvenimento reale, e quindi possibile⁵⁹. L'ordinamento giuridico, d'altra parte, con la contestazione mette a disposizione uno strumento col quale riesce ad estinguere un atto reale. In quanto ordine simbolico il diritto può dare per scontato e trattare situazioni che non sono date realmente. Per questo il diritto prevede appositamente un costrutto, del quale se ne fa uso anche nell'art. 142 comma 1 del codice civile tedesco: la *finzione* giuridica.

Lo statuto della contestazione dell'errore potrebbe anche essere interpretato come un rituale istituzionalizzato, del quale il soggetto del diritto può servirsi per venire a capo di un conflitto inconscio, il quale ha fatto irruzione nella coscienza. La contestazione accoglie il modo di funzionare dello psichico e rende possibile al soggetto di annullare il lapsus. Essa appare come un rituale magico, che sulla base della possibilità della finzione giuridica non condanna al fallimento nella realtà, ma permette di soddisfare il desiderio per l'annullamento almeno nell'ordine simbolico. Una tale prospettiva sostiene che l'ordinamento giuridico a partire dalla sua dimensione simbolica può procurare una possibilità di soddisfazione all'inconscio del soggetto, che la realtà non è in grado di offrire. In ciò si manifesterebbe la su menzionata funzione dell'ordinamento giuridico, attraverso cui il soggetto si appropria del suo stesso inconscio.

3.2.3 L'inconscio nella dottrina e nella prassi giuridica

L'inconscio lascia le sue tracce anche nel discorso giuridico ufficiale e nella prassi giuridica. Da una prospettiva di teoria psicoanalitica è responsabile di ciò la natura linguistica dell'ordinamento giuridico:

la notevole attività della dottrina giurisprudenziale come anche della prassi giuridica consiste nell'interpretazione delle leggi. Le leggi sono costruite linguisticamente, esse consistono nell'articolazione fonatoria (significanti). Ai significanti isolati si associano le rappresentazioni (il significato). I significanti sono utilizzati per riferirsi al significato. Una tesi centrale di Lacan suona che l'inconscio è strutturato come il linguaggio, e, quindi, consta in una catena infinita di significanti. Tra il significante e il significato risiede tuttavia sempre una differenza che non può essere superata (*aufgehoben*), ogni significante nella psiche non rimanda ad un significante stante al di fuori del linguaggio, ma piuttosto esso rimanda sempre ad un altro significante *ad infinitum*⁶⁰. Il soggetto non può mai cogliere con un significante il significato⁶¹. Lo sguardo psicoanalitico

⁵⁸ Laplace, Pontalis 2010, voce: *Annullamento retroattivo*.

⁵⁹ *Ibidem*.

⁶⁰ Schroeder 2001: 81-82; Schulte 2010: 112.

⁶¹ Il fallo ha in Lacan anche la funzione, la significazione pregressa nell'inconscio, di punto di rottura e di marcatura, e da ciò si può sviluppare una differenza logica e quindi di significazione. Il fallo come significante senza significato (Lacan 2002: 690) mostra un parallelo strutturale con la Norma Fondamentale (*Grundnorm*) di Kelsen (1966: 217 ss). Questa serve, attraverso la necessaria differenza tra Essere e Dovere, a concludere l'infinita regressione della legittimazione delle norme giuridiche e a marcare un punto, ad essa può essere ricondotto un ordinamento normativo. In questo si esaurisce la Norma Fondamentale, che allo stesso modo del significante fallico, non ha significato.

dell'interpretazione della legge chiarisce che la relazione *statica* tra significante e significato, la quale, prevedendo delle clausole generali, è presupposta da un ordinamento giuridico orientato sulla certezza del diritto, non esiste. Schulte sottolinea così che l'eterna garanzia della costituzione di Bonn⁶² è in sé un «tentativo inefficace di fissazione di un significato», col quale può essere assicurata l'esistenza di un significante padrone (*Herrschaftsignifikanten*), ma tuttavia non il suo contenuto materiale⁶³. Con questo, la teoria psicoanalitica del diritto indica ancora una volta la fragilità dell'ordinamento giuridico statale, il quale tra l'altro si fonda sull'essenza linguistica dell'ordinamento giuridico e sul metodo interpretativo dei giuristi. Anche a prescindere da queste considerazioni di teoria linguistica la relativa indeterminatezza del concetto normativo, in congiunzione con gli ampi margini che il metodo interpretativo dell'operatore legislativo lascia, può determinare che l'inconscio si manifesti nell'interpretazione di colui che interpreta la norma⁶⁴. Questo intaccherebbe troppo poco la convinzione che, ad esempio, la discussione sulla relazione tra diritto pubblico e diritto privato abbia una dimensione solamente giurisprudenziale. Piuttosto, è da considerare, che soprattutto il teorico, ma anche il praticante, spesso sono “socializzati” in un ordinamento giuridico parcellizzato e hanno un’“identità primaria”⁶⁵ come pubblicista, privatista o penalista. Le influenze di una parte dell'ordinamento giuridico “estrane” sulla “propria” possono provocare nel funzionario lo svilupparsi di una angoscia per le regioni confuse del diritto, che il proprio settore disciplinare possa perdere di significato, che essi non sono sufficientemente competenti in quel settore disciplinare, con la conseguenza di perdite economiche o che cambino gli “equilibri di potere” interni tra il funzionario e il settore disciplinare^{66 67}.

Queste angosce e, quindi le potenziali malattie correlate, non devono essere necessariamente coscienti alle persone coinvolte; si raccomanda persino che e fin dal principio essi vengano rifiutati e considerati come non professionali, e quindi razionalizzati – e proprio grazie a questo hanno accesso al discorso giuridico. È spiacevole che il metodo interpretativo giuridico sia soggetto da un lato al fatto che dei motivi inconsci vengano introdotti nel discorso giuridico come argomentazioni travestite, ma dall'altro lato anche che esso non sia in grado di rendere nuovamente visibile la motivazione inconscia. Al giurista rimane solo il metodo giuridico con lo strumento di reagire all'argomentazione irrazionale in sé. Il processo comunicativo così organizzato è destinato certamente fallire, poiché l'inconscio non risponde alla comunicazione vera e propria. Ad esempio, la ricerca psicoanalitica mette a disposizione la profonda ermeneutica dell'interpretazione letteraria oltre che il metodo empirico, con i quali si rendono accessibili la dimensione inconscia di un testo⁶⁸. Così degli indizi possono nascondersi dietro le argomentazioni di dottrina, e il punto di vista dell'inconscio può scaturire da ogni tipo di stranezza linguistico-contenutistica: forse da errori grammaticali, dall'utilizzo di parole sbagliate, o da concetti carichi di significato affettivo⁶⁹ nel contesto di un testo che si sforza di essere obiettivo e che altrimenti sarebbe impeccabile⁷⁰. Gli approcci di ricerca sulla giurisprudenza orientati psicoanaliticamente possono, quindi, contribuire a

⁶² L'autore fa riferimento allo art. 79, comma 3 della Costituzione (Art. 79 Abs 3 GG): «Eine Änderung dieses Grundgesetzes, durch welche die Gliederung des Bundes in Länder, die grundsätzliche Mitwirkung der Länder bei der Gesetzgebung oder die in den Artikeln 1 und 20 niedergelegten Grundsätze berührt werden, ist unzulässig». [N.d.T.]

⁶³ Schulte 2010: 116; Schroeder 2016: 65.

⁶⁴ Voithofer 2018.

⁶⁵ Jestaedt 2013.

⁶⁶ Michael 2015: 15, 33.

⁶⁷ Schäfers 2018: 255, 266 ss.

⁶⁸ Leithäuser, Volmerg 1979; Lorenzer 1986; Becker 2016: 45 ss.. Per alcune esemplificazioni in un libro di testo di diritto penale, si veda Fabricius 1998. Su letteratura e psicoanalisi si veda ancora: Lavagetto 2001; A.A. 2018.

⁶⁹ A proposito della discussione sul rapporto tra diritto pubblico e privato Michael richiama l'attenzione sui concetti di “constatazione ostile” (*feindlichen Übernahme*) e di “ascesa al potere” (*Machtergreifung*) (!): Michael 2015: 28.

⁷⁰ Per una applicazione dell'interpretazione etnopsiconalitica del testo ai manuali giuridici si veda: Fabricius 1998.

rendere visibili tali questioni inconse nel discorso giuridico e ad elaborare un sapere scientifico consolidato sui sedimenti inconsci della dimensione psichica del diritto e del suo discorso. Così, il discorso giuridico diventa comprensibile in un'apertura multidimensionale che va oltre il suo aspetto dottrinale. Al tempo stesso, i suddetti punti inconsci possono d'altra parte essere eventualmente resi oggetto di un discorso cosciente.

Riepilogo

Il diritto e il suo discorso vengono influenzati da processi inaccessibili alla coscienza. La scienza giuridica può elaborare la grande quantità di conoscenze su simili influssi solo con l'ausilio di saperi esterni, in particolare della psicologia e della psicoanalisi. La scienza e la prassi giuridiche hanno di fronte delle conoscenze su dei processi inaccessibili alla coscienza, ma si limitano a respingerli. Questo non-sapere accettato si incontra, tra le altre cose, anche con la considerazione della legittimazione democratica del pensiero giuridico. In questo contributo si è delineato come la teoria giuridica possa decostruire il diritto e il suo discorso facendo ricorso alle conoscenze psicoanalitiche delle influenze inconse. È stato esemplificato come una prospettiva giuridica fondata psicoanaliticamente sveli i funzionamenti e le dimensioni inconse del diritto, che si rispecchiano in alcuni istituti giuridici come quello della contestazione dell'errore.

Inoltre, è stato abbozzato come i discorsi giuridici, in una prospettiva psicoanalitica, proprio a causa della natura linguistica dell'ordinamento giuridico così come delle specificità del metodo giuridico siano soggetti agli influssi dell'inconscio. questi influssi si lasciano però scoprire, almeno parzialmente, facendo ricorso ai metodi psicoanalitici. Complessivamente si è, quindi, mostrato che la decostruzione è data a partire dall'influsso dell'inconscio sull'aumento dell'oggettività del diritto e del suo discorso, e che la giurisprudenza sia capace di elaborare, in particolare attraverso la ricezione delle conoscenze psicoanalitiche, un qualche sapere sull'influenza dell'inconscio sul diritto e il suo discorso.

BIBLIOGRAFIA

- A.A., *Psicoanalisi e diritto*, “La Psicoanalisi”, n. 51, 2012.
- A.A., *La Legge di Lacan*, “Teoria e critica della regolazione sociale”, n. 2, 2016.
- A.A., *Inconscio letterario*, “Inconscio. Rivista italiana di filosofia e psicoanalisi”, n. 6, 2018.
- Aleo S., Di Nuovo S. 2011, *Responsabilità e complessità: il diritto penale di fronte alle altre scienze sociali. Colpevolezza, imputabilità, pericolosità sociale*, Milano: Giuffré.
- Avitabile L. 2004, *La filosofia del diritto in Pierre Legendre*, Torino: Giappichelli.
- Barta H. 2004, *Rechtswissenschaft und Psychoanalyse. Rechtsdenken als Kulturarbeit*, in W. ERNST, H.J. WALTER (ed.), *Psychoanalyse an der /Universität*, Vienna: Lit: 7-78.
- Becker K. 2016, *Zwischen Norm und Chaos: Literatur als Stimme des Rechts: Legendre, Kafka, Hoffmann*, Paderborn: Wilhelm Fink Verlag.
- Bliesener T., Lösel F., Köhnken G. 2014, *Lehrbuch Rechtspsychologie*, Bern: Hans Huber.
- Ciaramelli F. 2016, “Jacques Lacan o della duplicità della legge”, in *L'inconscio. Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi*, 2: 71-84.
- Cimino C. 2019, *Le origini del riconoscimento nella costruzione del soggetto. Lacan con Winnicott*, in J. M. H. Mascat, S. Tortorella (a cura di), *Hegel & sons. Filosofie del riconoscimento*, Pisa: Edizioni ETS: 281-290.
- Cho K., Barnes C.M., Guanara C.L. 2017, “Sleepy Punishers Are Harsh Punishers: Daylight Saving Time and Legal Sentences”, in *Psychological Science*, 28 (2): 242-247.
- Conrotto F. 2018, “Tra l'inconscio e la scienza vi è un'opposizione o una convergenza?”, in *Inconscio. Rivista italiana di filosofia e psicoanalisi*, 5: 61-65.
- Cosenza D. 2003, *La psicoanalisi tra ermeneutica e epistemologia*, in M. Recalcati (ed.), *Introduzione alla psicoanalisi contemporanea: i problemi del dopo Freud*, Milano: Bruno Mondadori: 137-164.
- Danziger S., Levav J., Avnaim-Pesso L. 2011, “Extraneous factors in judicial decisions”, in *PNAS*, 108 (17): 6889-6892.
- Di Nuovo S., Xibilia A. 2007, *L'esame psicologico in ambito giudiziario*, Acireale-Roma: Bonanno.
- De Puiseau W. 2016, *On the Assessment of Witnesses' Memory for Events*, Düsseldorf: Institut für Experimentelle Psychologie der Heinrich-Heine-Universität Düsseldorf.

- Devereux G. 1973, *Angst und Methode in den Verhaltenswissenschaften*, Monaco: Carl Hanser Verlag.
- Effer-Uhe D. O. 2018, *Die richtige Höhe des Schmerzensgeldantrags*, in Christandl G., Laimer S., Nemeth K., Skarics F., Tamerl D., Trenker M., Voithofer C., Walch M. (eds.), *Intra- und Interdisziplinarität im Zivilrecht*, Baden-Baden: Nomos.
- Ehrenzweig A. A. 1973, *Psychoanalytische Rechtswissenschaft*, Berlin: Duncker & Humblot.
- Fabricius D. 1998, *Was ein Lehrbuch lehrt...: Eine exemplarische Untersuchung von Jakobs "Strafrecht"*, Berna: Peter Lang Verlag.
- Freud S. 1996, *Psicologia delle masse e analisi dell'io (1921)*, in Id., *Opere 1917-1923*, vol. IX, Torino: Bollati Boringhieri: 259-330.
- Freud S. 2003 (a), *Totem e Tabù (1912-1913)*, in Id., *Opere 1912-1914*, vol. VII, Torino: Bollati Boringhieri: 3-164.
- Freud S. 2003(b), *L'avvenire di un'illusione (1927)*, in Id., *Opere 1924-1929*, vol. X, Torino: Bollati Boringhieri: 433-485.
- Freud S. 2003 (c), *Il disagio della civiltà (1929)*, in Id., *Opere 1930-1938*, vol. X, Torino: Bollati Boringhieri: 555-630.
- Freud S. 2003 (d), *L'uomo Mosè e la religione monoteistica (1934-38)*, vol. XI, Torino: Bollati Boringhieri: 329-453.
- Freud S. 2004, *Considerazioni attuali sulla guerra e sulla morte (1915)*, in Id., *Opere 1915-1917*, vol. VIII, Torino: Bollati Boringhieri, pp. 121-148.
- Glöckner A. 2016, "The irrational hungry judge effect revisited: Simulations reveal that the magnitude of the effect is overestimated", in *Judgment and Decision Making*, 11 (6): 601–610.
- Gödde G. 2002, *Unbewusst, Unbewusste*, in W. Mertens (ed.), *Handbuch psychoanalytischer Grundbegriffe*, Stuttgart: Kohlhammer.
- Goodrich P. 1995, *Oedipus Lex: Psychoanalysis, History, Law*, Oakland: University of California Press.
- Goodrich P. 1996, *Law in the Courts of Love, Literature and other minor Jurisprudences*, Londra: Routledge.
- Goodrich P. 1997a, *Law and the Unconscious: A Legendre Reader*, Londra: McMillan Press.
- Goodrich P. 1997b, *Maladies of the Legal Soul: Psychoanalysis and Interpretation in Law*, "Washington. & Lee Law Review", vol. 54: 1035-1074.

- Gottwald H. 2006, "Der Ödipus-Mythos und seine Rezeption in Literatur und Philosophie", in *Juridikum*, 4: 188-192.
- Guthrie C., Rachlinski J.J., Wistrich A.J. 2007-2008, "Blinking on the Bench: How Judges Decide Cases", *Cornell L. -Rev.*, 93 (1): 1-43.
- Habermas J. 1993 (1982), *La psicologia sociale di Alexander Mitscherlichs*, in Id., *Testi filosofici e contesti storici*, Roma-Bari: Laterza: 179-192.
- Häussler S. 2006, Der Ort der Sozialnorm: Zu einem topologischen Aspekt der Genealogie der Lacanschen Rechtsphilosophie, in *Juridikum. Zeitschrift für Kritik, Recht, Gesellschaft*, 4: 204–209.
- Häussler S. 2010, Psychoanalytische Rechtstheorien und die Reflexion von Gefühlen in der Rechtsphilosophie, in *Revus. Journal for Constitutional Theory and Philosophy of Law*, 14: 27-38.
- Heim R. 1993, *Die Rationalität der Psychoanalyse*, Frankfurt am Main: Vittorio Klostermann.
- Hofstadler B. 2012, *Forschen – entdecken – erzählen. Zur Anwendung der Psychoanalyse für die qualitative Sozialforschung*, Vienna: Löcker Verlag.
- Huttar M. 2011, *Hans Kelsen und Sigmund Freud - Unmittelbare und mittelbare Bezugnahmen sowie mögliche Einflüsse*, Vienna: University of Vienna. Available at: http://othes.univie.ac.at/16125/1/2011-09-06_0306445.pdf.
- Jestaedt M. 2013, *Die Dreiteilung der juristischen Welt – Plädoyer für ihre intradisziplinäre Relationierung und Relativierung*, in Bruns A., Kern C., Münch J., Piekenbrock A., Stadler A., Tsirikas D. (a cura di), *Festschrift für Rolf Stürner zum 70. Geburtstag*, Tübingen: Mohr Siebeck: 917-936.
- Kahneman D., Tversky A. 1984, "Choices, Values, and Frames", in *American Psychologist*, 39 (4): 341-350.
- Kelsen H. 1966, *La dottrina pura del diritto*, Torino, Einaudi: 217 ss.
- Kirchmann J.H. von 1964 (1848), *La mancanza di valore della giurisprudenza come scienza*, in Kirchmann J.H. von, Wolf E. (eds.), *Il valore scientifico della giurisprudenza*, Milano: Giuffrè: 3-35.
- Klein D.E., Mitchell G. 2010, *The Psychology of Judicial Decision Making*, Oxford: Oxford Scholarship Online.
- Kojève A. 1996, *Introduzione alla lettura di Hegel*, Adelphi, Milano.
- Lacan J. 2002, *La significazione del fallo: Die Bedeutung des Phallus*, in Id., *Scritti*, Torino: Einaudi: 682-693.
- Laplace J., Pontalis J.-B. 2010, *Enciclopedia della psicoanalisi*, vol. I, Roma-Bari: Laterza.

- Lavagetto M. 2001, *Freud. La letteratura e altro*, Torino: Einaudi.
- Leithäuser T., Volmerg B. 1988, *Psychoanalyse in der Sozialforschung*, Berlino: Springer VS, Berlino.
- Legendre P. 1989, *Le crime du caporal Lortie Traité sur le Père*, Paris: Fayard.
- Legendre P. 1974, *L'amour du censeur : Essai sur l'Ordre Dogmatique*, Paris: Seuil.
- Legendre P. 1985, *L'ineestimable object de la transmission : étude sur le principe généalogique en Occident*, Paris: Fayard.
- Legendre P. 1995, The Other Dimension of the Law, *Cardozo Law Review*, 16 (3-4): 943-961.
- Leithäuser T., Volmerg B. 1979, *Anleitung zur empirischen Hermeneutik. Psychoanalytische Textinterpretation als sozialwissenschaftliches Verfahren*, Berlin: Suhrkamp.
- List E. 2000, *Grundlagen einer Psychoanalytischen theorie des Rechts*, in Id. (ed.), *Psychoanalyse und Recht*, Vienna: LexisNexis Verlag ARD Orac.
- List E. 2013, *Psychoanalyse, Psychoanalytische Kulturwissenschaften*, in W. Mertens (ed.), *Handbuch psychoanalytischer Grundbegriffe*, Stuttgart: Kohlhammer.
- Lorenzer A. 1986, *Tiefenhermeneutische Kulturanalyse*, in H.-D. König, A. Lorenzer et al. (a cura di), *Kultur-Analysen. Psychoanalytische Analysen zur Kultur*, Francoforte sul Meno: Fischer Taschenbuch.
- Leuzinger-Bohleber M., Böker H., Fischmann T., Northoff G., Solms M. 2015, *Psychoanalyse und Neurowissenschaften: Chancen - Grenzen - Kontroversen (Psychoanalyse im 21. Jahrhundert)*, Stuttgart: Kohlhammer.
- Mansel P., Jauernig O. 2015, *Bürgerliches Gesetzbuch: Kommentar*, Monaco: C. H. Beck Verlag.
- Michael L. 2015, *Regeln zur Auflösung von Kollisionen zwischen Versicherungsaufsichts- und Gesellschaftsrecht*, in Dörner H. et al., *32. Münsterischer Versicherungstag*, Karlsruhe: Versicherungswirtschaft Verlag: 15-56.
- Perini M. 2015, "Il mutevole cuore del giudice", *Questione Giustizia*". Available at: https://www.questionegiustizia.it/articolo/il-mutevole-cuore-del-giudice_12-11-2015.php.
- Popper K. 1972, *Congetture e confutazioni*, Bologna: Il Mulino.
- Reimann B.W. 2011, *Einführung in den psychoanalytischen Diskurs der Gesellschaft*, Darmstadt: Academic in Wissenschaftliche Buchgesellschaft (WBG).
- Rohde-Dachser C. 2013, *Zur Psychopathologie des Alltagslebens*, in Lohmann H.-M., Pfeiffer J. (a cura di), *Freud Handbuch*, Heidelberg: J. B. Metzler'Sche Verlagsbuchhandl.

Romano B. 2002, *Filosofia del diritto*, Roma-Bari: Laterza.

Roth G. 2006, “Man kann wirklich in das Unbewusste eines Menschen hineingucken”, in *Deutschlandfunk Kultur*. Available at: https://www.deutschlandfunkkultur.de/man-kann-wirklich-in-das-unbewusste-eines-menschen.1013.de.html?dram:article_id=165684.

Rühl U. 2005, *Ist die Rechtswissenschaft überhaupt eine Wissenschaft?*, Bremen: Universität Bremen. Available at: <https://www.uni-bremen.de/jura/fachbereich-6-rechtswissenschaft>.

Schäfers D. 2018, *Intradisziplinäre Rechtswissenschaft im Überschneidungsbereich von öffentlichem Recht und Privatrecht*, in G. Christandl, S. Laimer, K. Nemeth, F. Skarics, D. Tamerl, M. Trenker, C. Voithofer, M. Walch (a cura di), *Intra- und Interdisziplinarität im Zivilrecht. Jahrbuch junger Zivilrechtswissenschaftler*, Baden-Baden: Nomos.

Schroeder J. 2000-2001, “The Four Discourses of Law: A Lacanian Analysis of Legal Practice and Scholarship”, in *Texas Law Review*, 79.

Schroeder, J.L. 2001, “Fear of Freedom: A Polemic against Policy Scholarship”, in *Cardozo Law School. Jacob Burns Institute for Advanced Legal Studies. Working Paper Series*, 35.

Schroeder 2002, “The Stumbling Block: Freedom, Rationality, and Legal Scholarship”, in *William & Mary Law Review*, 44 (1).

Schroeder J. L. 2004, *The Triumph of Venus: The Erotics of the Market*, Oakland: University of California Press.

Schroeder J. L. 2016, “Strange Bedfellows: Lacan and the Law”, in *Teoria e critica della regolazione sociale*, 2, 57-68.

Schulte M. 2010, *Das Gesetz des Unbewussten im Rechtsdiskurs: Grundlinien einer psychoanalytischen Rechtstheorie nach Freud und Lacan*, Berlin: Duncker & Humboldt.

Schwaiger B. 2009, *Das Begehren des Gesetzes. Zur Psychoanalyse jugendlicher Straftäter*, Bielefeld: Transcript Verlag.

Schüle J.A. 2016, *Soziologie und Psychoanalyse. Perspektiven einer sozialwissenschaftlichen Subjekttheorie*, Berlino: Springer VS.

Solms M. 2018, *La coscienza dell'Es. Psicoanalisi e neuroscienze*, Milan: Raffaello Cortina.

Städtler T. 1998, *Lexikon der Psychologie*, Stuttgart: Kröner.

Stora J.B. 2002, *Droit et psychanalyse. Psychanalyse et zones de non-droit*, in Stora-Lamarre A. (ed.), *La cité charnelle du droit*, Besançon (France): Presses universitaires franc-comtoises: 35-54.

Ruhs A. 2010, *Lacan, Eine Einführung in die strukturelle Psychoanalyse*, Vienna: Loecker Erhard Verlag.

Voithofer C. 2018, “Generalklauseln als Mittel der Eingliederung von „externem Wissen“ im Recht. Überlegungen am Beispiel der Guten-Sitten-Klausel des Schuldrechts”, in *Juridikum*, 2, 264-268.

Zepf S. 2000, *Allgemeine psychoanalytische Neurosenlehre, Psychosomatik und Sozialpsychologie: Ein kritisches Lehrbuch*, Giessen (Germany): Psychosozial-Verlag.